

Quota ventotto

Nel 2002 la percentuale dei rifiuti raccolti in modo differenziato nel territorio modenese è salita al 28,4%, con un aumento di 1,7 punti rispetto al 26,7% del 2001. Questo incremento, tuttavia, non è risultato sufficiente a compensare la crescita della produzione dei rifiuti urbani che, sempre nel 2002, è aumentata del 2,9% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dai dati forniti dalla Provincia di Modena nella relazione annuale sulla gestione dei rifiuti, realizzata in collaborazione con i Comuni e le aziende.

«L'incremento della produzione è effettivamente il dato che preoccupa di più – sottolinea Ferruccio Giovanelli, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena – per questo occorre intervenire per una riduzione della produzione con politiche mirate e una maggiore sensibilizzazione dei cittadini. Anche per questo abbiamo deciso di promuovere una campagna di comunicazione sul recupero dei rifiuti e la promozione delle isole ecologiche con il coinvolgimento soprat-

tutto delle scuole».

Dai dati risulta che su una produzione annuale di 386 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani (ogni modenese getta ogni giorno circa 1,6 chilogrammi) sono state raccolte in modo differenziato 109.448 tonnellate e di queste 93 mila sono state avviate al recupero.

Il 71,6% dei rifiuti urbani (276.476 tonnellate) è stato direttamente conferito presso impianti di smaltimento quali il termocombustore con recupero energetico di Modena (28,4%), le discariche (29,4%) e gli impianti di selezione e compostaggio (8%) del territorio provinciale e, con quantitativi inferiori all'anno precedente, in discariche fuori provincia (5,8%).

«Il nostro obiettivo strategico – aggiunge Giovanelli – è ridurre il ricorso alle discariche potenziando l'inceneritore di Modena che servirà esclusivamente il territorio modenese, ma soprattutto puntando su nuovi metodi di raccolta differenziata per raggiungere l'obiettivo strategico del 55% nel 2005».

Attualmente la raccolta differenziata si basa prevalentemente sul sistema tradizionale dei contenitori stradali e sulle 51 stazioni ecologiche in 38 comuni della provincia. ❖



Raccolta

differenziata

a quota 28,4%.

Nel 2002

aumenta

il recupero

dei rifiuti,

ma cresce

anche

la produzione.

Ogni anno

386 tonnellate

di rifiuti

da smaltire

Nonantola il comune più riciclosa

Nel modenese è Nonantola il comune dove è più alta la percentuale di raccolta differenziata che arriva al 59,5%.

Nella graduatoria provinciale si segnalano anche i comuni di Novi con una raccolta del 41,6%, Formigine e Cavazzo che hanno avviato al recupero oltre il 35% della produzione di rifiuti urbani. Bene anche Carpi, Concordia, Medolla, San Possidonio, San Prospero, Fiorano, Maranello e Sassuolo che superano il 30%.

Ancora in ritardo alcune zone della montagna dove 10 Comuni su 18 non hanno raggiunto l'obiettivo minimo del 15% previsto dal decreto "Ronchi". Guiglia e Montese sono addirittura sotto il 6%. Buone invece le prestazioni a Fiumalbo, Lama Mocogno, Pavullo, Pievepelago e Serramazzoni.

«Questa disomogeneità – ha sottolineato Giovanelli –

impedisce alla nostra realtà di centrare l'obiettivo del 40% fissato nella pianificazione provinciale, anzi il valore ottenuto del 28,4% è basso anche rispetto al 35% previsto dalla normativa nazionale al 2003».

Analizzando i dati per tipologia di rifiuto la raccolta differenziata più significativa risulta essere quella del legname-potature che rappresenta circa un terzo del totale, seguita dalla raccolta della carta-cartone e del vetro.

Per quanto riguarda la frazione organica, nel 2002 sono stati raccolti 14,2 chilogrammi per abitante, con un significativo incremento del 31% rispetto al 2001. In totale i Comuni che hanno attivato, anche in modo parziale la raccolta della frazione organica sono 22, per un totale di 327.069 abitanti coinvolti, oltre la metà della popolazione modenese.